

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

G Mercoledì 8 Novembre 2017
www.gazzettino.it

Sfiducia respinta: Mascarin rimane

►Lungo dibattito ieri sera in Consiglio. Non passa la mozione della minoranza

PORTOGRUARO

Respinta la mozione di sfiducia: Mascarin resta presidente del Consiglio comunale. Si è svolta ieri sera la tanto attesa seduta del consiglio voluta dall'opposizione per chiarire la situazione del presidente comunale Gastone Mascarin, che nell'aprile scorso ha patteggiato 6 mesi per un reato elettorale compiuto nel 2015. Mascarin aveva sostanzialmente autenticato delle firme false apposte nelle liste elettorali a sostegno delle candidature di Sebastiano Sartori a governatore del Veneto e di Roberto Fiore a Sindaco di Venezia. Il consiglio si è aperto con le dichiarazioni del sindaco Senatore. «Non nascondo il fastidio rispetto alla sua non comunicazione di quanto stesse avvenendo. Nel corso dei colloqui - ha affermato il sindaco - Mascarin ebbe modo di chiarirmi i motivi che lo indussero a tacere. Ciò che deve essere fatto per un amministratore è la legge, che nel caso che stiamo affrontando non dà indicazione di incandidabilità. I problemi e il futuro di Portogruaro hanno bisogno di equilibrio. La nostra comunità ha bisogno di serenità e coesione sociale». Mascarin ha poi letto una relazione per ricostruire la vicenda. «Ho sbagliato a dar fiducia a persone che non la meritavano» - ha detto. «Fino ad ora ho mantenuto il totale riserbo in quanto le indagini non erano ancora chiuse. Indicazione ricevuta peraltro come necessaria anche nel corso dell'interrogatorio avanti il Pm. Ora che le

indagini sono concluse, anche se ancora non mi è stato notificato l'avviso, non posso comunque riferire come sono andati i fatti, visto che potrei essere chiamato come testimone. Non ho omesso e taciuto alcuna informazione ma semplicemente non le potevo dare. Molti sono stati i pensieri che mi sono passati per la testa ma su un punto non ho mai avuto alcun dubbio: io non lascio la politica in questo modo. Penso di non meritarmelo». Mascarin ha poi abbandonato l'aula per permettere il dibattito. «Una sentenza a seguito di un patteggiamento - ha detto il consigliere del Gruppo Misto, Paolo Scarpa - è un atto pubblico. La scusante in ordine alla sua impossibilità di dare comunicazione al consiglio non regge. Incassata una condanna per patteggiamento il presidente aveva il dovere di comunicarlo. Le dimissioni si imponevano». «Il presidente - ha detto la consigliera del centrosinistra Irina Drigo - risponde ai cittadini e deve improntare il proprio agire nella massima trasparenza e rispetto delle regole. Non ci sono alternative, pena la perdita del prestigio del ruolo. Il comportamento omissivo tenuto è incompatibile con la carica che ricopre. Continuare a sostenere

«NON HO TACIUTO ALCUNA INFORMAZIONE MA SEMPLICEMENTE NON LE POTEVO DARE: LE INDAGINI NON ERANO ANCORA CHIUSE»



IN AULA Gastone Mascarin, presidente del Consiglio comunale, legge la sua "memoria" all'assemblea cittadina

Mascarin cesserebbe di essere alleanza politica e diventerebbe complicità». Il consigliere dei Cinque Stelle, Claudio Fagotto, ha ricordato i valori del Movimento ed ha sottolineato la necessità che Mascarin faccia un passo indietro. A nome di tutta l'opposizione, il capogruppo del centrosinistra Marco Terenzi ha dato lettura della mozione di sfiducia. Dopo alcuni minuti di caos, il consiglio ha accettato di discutere la mozione e ha poi dato nuovamente la parola a Mascarin. Consiglio sospeso per 10 minuti. Ultime dichiarazioni di voto, tra cui quelle del capogruppo di maggioranza Giorgio Barro, che ha sottolineato come l'obiettivo dell'opposizione sia quello di mettere in discussione il governo della città. La mozione è stata respinta con 8 voti favorevoli e 8 contrari.

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lions a Concordia

Ultime traduzioni per il Museo

Con la consegna delle ultime traduzioni si è completato il service "Il Museo svelato in inglese" che il Lions Club di Portogruaro aveva avviato nell'annata 2015/2016. L'iniziativa è consistita nella traduzione in lingua inglese delle teche riguardanti i reperti che si trovano all'interno del Museo Archeologico Nazionale Concordiese. A realizzare le traduzioni sono stati gli studenti delle terze classi del Liceo XXV Aprile di Portogruaro nell'ambito del progetto "alternanza scuola-lavoro". (t.inf.)

M.Cor.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OPPOSIZIONE COMPATTA AVEVA CHIESTO LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grenfell Tower. Gli audio di Marco per far luce sul rogo

►Chiamati a Londra i genitori del giovane morto con la fidanzata

SAN STINO DI LIVENZA

Marco che tranquillizzava i genitori sul rogo e Gloria che spiegava alla mamma che era scoppiato l'incendio.

Sono gli argomenti delle telefonate tra Marco Gottardi e i genitori, a San Stino, e della fidanzata Gloria Trevisan alla mamma, ora finiti nell'indagine del rogo della Grenfell Tower di Londra. Ieri i genitori di Gloria sono stati ascoltati dall'autorità giudiziaria inglese che punta a chiarire i diversi aspetti su quanto accaduto nel terribile incendio della notte tra il 14 ed il 15 giugno in cui hanno perso la vita 80 persone tra cui i due giovani veneti. Proprio l'audio delle ultime telefonate della coppia ai loro cari potranno risultare utili a fare luce sull'inchiesta. Soprattutto sul fronte dei soccorsi. La giustizia londinese punta a chiarire infatti se ci sia stata negligenza o comunque ritardi tra i soccorritori.

«Ci hanno chiesto la nostra disponibilità ad intervenire a Londra - spiega Gianino Gottardi, per conto anche della moglie - Ora hanno chiamato i genitori di Gloria. Loro sicuramente hanno molto di più da riferire rispetto a noi. Marco infatti in quella terribile notte cercò sempre di non farci impensierire, di fatto non chiamandoci. Fu la mamma di Gloria ad avvisarci, dopo un paio di ore dall'incendio quando aveva capito che la situazione si stava aggravando. Sentimmo nostro figlio solo verso le 3.45 ora italiana, quando le fiamme stavano già divorando il grattacielo. In quelle telefonate Marco ci spiegò che aveva accolto i vicini in casa e che i soccorritori

ri avevano chiesto loro di chiudersi in casa».

Le ultime telefonate sono poi gli struggenti addii dei due giovani architetti ai loro cari. Ma all'autorità giudiziaria interessano gli argomenti sui soccorsi. Gli inquirenti hanno così chiesto ai genitori di Marco Gottardi di poter contribuire all'indagine proprio con l'audio delle telefonate.

«Ci siamo resi disponibili, ma al momento non ci hanno ancora chiamato» spiegano i coniugi Gottardi. Il pool di indagine vuole capire se avere indotto le vittime a rimanere all'interno dei rispettivi appartamenti possa essere stato un errore madornale commesso da chi dirigeva le operazioni di soccorso quella notte. Un errore in grado di produrre l'ecatombe a cui il mondo ha assistito in diretta.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUSTIZIA BRITANNICA VUOLE CAPIRE SE CI FURONO ERRORI DA PARTE DEI SOCCORRITORI



VITTIME Marco Gottardi con la fidanzata Gloria Trevisan

Inaugurata la nuova ala della casa di riposo

►Con i 22 posti letto in più la struttura potrà ospitare 91 persone

SAN MICHELE

Si allarga la casa di riposo comunale a San Michele al Tagliamento: ora può ospitare 91 persone.

Un importante intervento di ampliamento per la casa di riposo "Ida Zuzzi" di San Michele sanmichelina, che è stata ampliata con una nuova ala, intitolata al compianto dottor Claudio Giacomini che per molti anni è stato assessore comunale a San Michele ma anche il primo presidente dell'azienda per l'assistenza

agli anziani. Sabato si è svolta l'inaugurazione del nuovo nucleo alla presenza della vedova Giacomini, la signora Alba Montanari, con i figli, i nipoti e altri parenti, rimasti colpiti per l'intitolazione dei nuovi spazi al loro caro.

Alla cerimonia, presieduta dal sindaco Pasqualino Codognotto, ha partecipato anche il vescovo della diocesi di Concordia Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, e il direttore generale dell'Ulss 4 Carlo Bramezza. A fare gli onori di casa il presidente della struttura, Sergio Maurutto che ha ribadito «l'importanza dei servizi svolti nel territorio per le persone che ne hanno bisogno». Il nuovo nucleo potrà ospitare 22 posti letto, portando così a 91 la capienza



AMPLIAMENTO L'inaugurazione

complessiva della casa di riposo.

Particolarmente toccante la cerimonia durante la quale Alba Montanari ha scoperto la targa che all'ingresso della nuova struttura ricorda il marito. In tanti hanno partecipato all'evento, tra cui i rappresentanti di molte associazioni del territorio, ma anche ex sindaci e consiglieri comunali.

Nata dal lascito del cavalier Francesco Zuzzi, la casa di riposo "Ida Zuzzi" è stata costituita ed è funzionante dal 1933. Dal 2006 è gestita direttamente dal Comune che di conseguenza ha istituito l'azienda speciale per i servizi sociali.

Due minorenni in trasferta: "gita" a Padova per rubare

PORTOGRUARO

Nate e cresciute a Portogruaro, si spostavano a Padova per rubare "in trasferta" nelle case.

Due ragazze minorenni di 14 e 15 anni, entrambe di etnia rom e residenti da sempre in città, sono state pizzicate dagli agenti della Polizia di Padova mentre uscivano da un fabbricato in via Dignano con vari attrezzi in tasca.

Fermate poi dagli uomini della questura in via Buonarroti, senza refurtiva ma con chiavi e piedi di porco nascoste nei pantaloni e nelle borsette, le due adolescenti sono state denunciate per tentato

furto e per detenzione di arnesi da scasso.

Gli agenti proseguiranno le indagini per fare luce sul contesto familiare delle due ragazze e per capire se sono state responsabili in passato di furti di vario genere anche nella zona del Portogruarese.

Sarà importante capire anche se si sono allontanate da Portogruaro di loro spontanea volontà o se, come appare probabile, dietro la loro presenza a Padova vi fosse la regia di qualche adulto che le aveva spedite a rubare.

Le due giovani sono state ascoltate dai poliziotti e poi accompagnate in una comunità minorile.

Gabriele Pipia
© RIPRODUZIONE RISERVATA